

OGGI ALL'UNICAL L'INIZIATIVA "UNA SCHIACCIATA CONTRO LA POLIO" DEL ROTARY

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI
QUOTIDIANO • LIVE

ANNO IX - N. 305 - MARTEDÌ 2 DICEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com

A SIDERNO L'INCONTRO
"abitare, lavorare,
partecipare"



I NUMERI STREPITOSI REGISTRATI NELLO SCALO (CHE STAVA MORENDO) IN SOLI UNDICI MESI



**ALL'AEROPORTO DI REGGIO
È RECORD PASSEGGERI: 900 MILA**



LA CLASSIFICA DE "IL SOLE 24 ORE" FOTOGRAFA UNA SITUAZIONE DESOLANTE

QUALITA' DELLA VITA REGGIO SEMPRE ULTIMA

di ANTONIETTA MARIA STRATI



INAUGURATO
ULTIMO TRATTO
DELLA GALLICO-GAMBARIE

L'OPINIONE
LUIGI PALAMARA
IL PD REGGINO:
IL PARTITO CHE
NON C'È MAI MA
CHE PRETENDE TUTTO



COLDIRETTI CALABRIA
RAGGIUNTI OLTRE 62 MLN DI VALORE
DELLA DOP ECONOMY CALABRESE



CATANZARO E RAVENNA SEMPRE PIÙ UNITE
NEL NOME DI CASSIODORO



I SINDACATI
«SUBITO UN TAVOLO
PER AFFRONTARE
QUESTONE SICUREZZA»



AD ARDORE IL PREMIO
BORGHINFORE



IPSE DIXIT



PEPPE SCOPELLITI

Ex presidente Regione Calabria

Ho sempre pensato che non sia indispensabile avere un ruolo per fare politica. Avevo annunciato che non mi sarei sottratto dal dare un contributo di esperienza per la città, qualora mi fosse stato richiesto. Ed è quello che ho fatto. Se qualcuno, poi, teme un ritorno sulla scena politica di Peppe Scopelliti, che ormai ne è lontano da 11 anni, forse dovrebbe porsi qualche doman-

da. Io mi limito a prendere atto e non vivendo più dal di dentro la politica, accorgendomi di questo fastidio che provoco, vivo questa circostanza con molto distacco e altrettanto divertimento. Per il resto, il mio ritorno, sempre in maniera indiretta, è frutto di un sentimento, perché continuo a sognare un futuro diverso per Reggio e un progetto in cui credere. Amo la mia città.



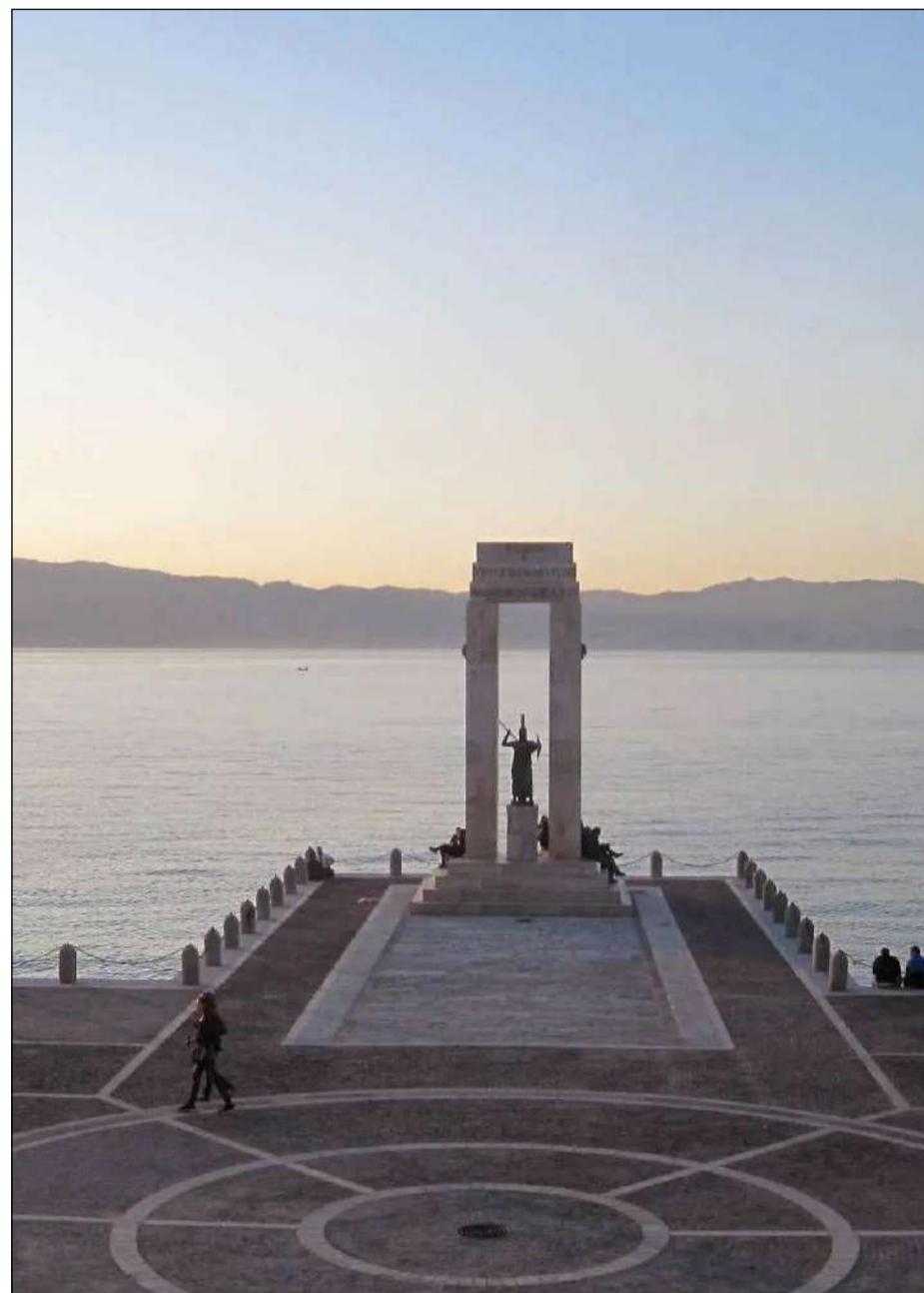
**CONSEGNATO IL PREMIO
INTERNAZIONALE CITTA'
GIOACCHINO DA FIORE**

I DATI DE IL SOLE24ORE SONO DESOLANTI PER LA CITTÀ DELLO STRETTO

Reggio è ultima, per il secondo anno consecutivo, per la qualità della vita. È quanto emerso dalla 36esima edizione del Rapporto Qualità della Vita 2025 de Il Sole24Ore, dove si registra per la Città dello Stretto (in 107esima posizione) un peggioramento anche degli indicatori: nel 2024 la provincia era oltre la 100^a posizione in 16 indicatori su 90, nel 2025 è oltre la posizione 100 in 27 dei 90 indicatori. Un dato desolante, considerando che, recentemente, Reggio si collocava all'ultimo posto (105) nel dossier di Legambiente realizzato in collaborazione con Ambiente Italia e Il Sole 24 Ore, per performance ambientali e qualità dei servizi, con trasporto pubblico, piste ciclabili, uso efficiente del suolo e gestione dei rifiuti tra i dati peggiori d'Italia.

E i dati del quotidiano fotografano una Reggio "ultima degli ultimi", in cui la posizione 107 della graduatoria generale è la somma del 107^o posto per «Affari e lavoro», del 107^o per «Ambiente e servizi» e del 101^o per «Ricchezza e consumi».

«Un territorio a basso reddito – spiega il quotidiano economico – in cui le famiglie con Isee sotto i settemila euro sono il 40,6% del totale, il reddito medio pro capite è poco più alto di 15mila euro, più basso della pensione di vecchiaia (21mila euro), ma l'inflazione (2%) è il doppio di quella nazionale. Ancora: Reggio Calabria è nelle ultime 15 posizioni in quasi tutti gli indicatori di



QUALITÀ DELLA VITA Reggio è sempre ultima

ANTONIETTA MARIA STRATI

«Affari e lavoro». È trentesima per start up innovative e 22^a per pensioni di vecchiaia che sul territorio rappresentano una misura di welfare non convenzionale per molte famiglie. Infatti, anche se per quoziente di natalità Reggio Calabria è 7^a in classifica, i giovani, e non solo, scappano. Il saldo migratorio totale è meno 2,5 (Reggio è 106^a, penultima in classifica) frutto anche di un fenomeno se-

gnalato dall'Istat nel 2025 e qui ben presente: emigrano anche i pensionati che vanno al Nord a raggiungere i figli, precedentemente emigrati, per fare da baby sitter ai nipoti e cercare una sanità più efficiente di quella reggina (la provincia è 102^a nell'emigrazione ospedaliera). Una Città di forti contrasti, dove alla bellezza dello Stretto «fanno da contraltare periferie in cui il degrado è vi-

sibile a occhio nudo: strade dissestate, incuria diffusa, auto vecchie e rumorose. Una situazione simile a quella della provincia, dei tre territori che la compongono: la Locride sullo Jonio, la Piana di Gioia Tauro sul Tirreno, l'Aspromonte che li divide appoggiandosi su Reggio Calabria».

Ma non è solo Reggio ad aver registrato delle criticità: Vibo Valentia (102esima posizione) è ultima per retribuzione dei lavoratori dipendenti (13.300 euro contro i 34.300 di Milano, 21mila euro di differenza) e per durata media dei procedimenti civili (121 giorni a Gorizia contro più di mille; la media in Italia è 345).

Malissimo Crotone (105esima posizione) per l'offerta culturale (a Pescara 103 spettacoli ogni mille abitanti, nel capoluogo pitagorico soltanto 5) e Cosenza per quota di export sul Pil (ultima a distanza siderale da Arezzo che guida la classifica) e valore aggiunto pro capite.

Crotone è ultima in classifica per qualità della vita delle donne, altro parametro per il quale Vibo è messa molto male. La qualità della vita degli anziani è pessima ancora a Vibo Valentia e Reggio Calabria (105esima). Crotone è terz'ultima in Italia per qualità della vita dei bambini, mentre è ultima per mortalità evitabile. Riguardo all'emigrazione ospedaliera, invece, la peggiore tra le calabresi è Cosenza (103esimo posto). Cosenza si

>>>

segue dalla pagina precedente

• A.M.S.

posiziona 100esima, mentre Catanzaro, tra le cinque province, è quella più in alto: è al 92esimo posto.

I dati emersi da Il Sole24Ore devono far riflettere, soprattutto se, nelle prime 30 posizioni, ci sono solo regioni settentrionali. Bisogna arrivare alla 39esima posizione per trovare una regione del Sud, ovvero Cagliari.

«Il dato conferma – scrive il quotidiano – una spaccatura che, in 36 edizioni della Qualità della vita, non ha accennato a sanarsi, nonostante i punti di forza del Sud nella demografia, nel clima, nel costo della vita decisamente più accessibile e i fondi (inclusi quelli del Pnrr) che, negli anni, hanno contribuito a dare una spinta alle imprese e al Pil del territorio in questione: le ultime 22 classificate, infatti, continuano a essere province meridionali».

Dati, quelli del quotidiano economico, che andrebbero presi con le pinze, in quanto – come scritto proprio sulle sue pagine – il costo della vita al Sud è decisamente più accessibile nel Mezzogiorno che al Nord. Ovviamente, questo non significa che le criticità non ci siano anzi, quanto emerso dalla classifica de Il Sole24Ore dovrebbe essere la bussola per la Regione per individuare le criticità e cercare di porvi rimedio attraverso veri interventi



e piani capaci di migliorare la qualità della vita non solo a Reggio, ma in tutta la Calabria. Leggere di Crotone, per esempio, che “fallisce” per quanto riguarda l’offerta culturale è desolante, considerando che la città di Pitagora era un centro di riferimento politico, religioso e culturale per l’intero territorio della Magna Grecia. E stesso discorso vale anche per il fallimento per quanto riguarda la qualità del lavoro delle donne, della qualità della vita per i bambini. Dati, questi, che dovrebbero suggerire alla politica di prestare più attenzione alla città pitagorica. Anzi, l’attenzione e l’impegno dovrebbe essere equo e uguale per tutte le province, per le aree inter-

ne e qualsiasi angolo della Calabria.

Tornando alla classifica del quotidiano, in prima posizione troviamo la provincia di Trento, già incoronata regina dell’Indice di Sportività 2025 e di Ecosistema Urbano, Trento svetta in un podio tutto alpino di teste di serie dell’indagine: Bolzano è al secondo posto e Udine al terzo. La top 10 della classifica quest’anno è popolata da territori del Nord Italia, in un mix tra grandi città come Bologna, 4^a, e Milano, 8^a, e province di piccola taglia come Bergamo (5^a, vincitrice nel 2024), Treviso (6^a, con il record di posizioni risalite: +18), Verona (7^a), Padova (9^a, che ritorna tra le prime 10 dopo 30 anni di

assenza: era nona nel 1994) e Parma (10^a). A trionfare, come già in passato, è in particolare il versante Nord-Orientale della penisola.

Le città metropolitane registrano un miglioramento diffuso rispetto all’edizione 2024: solo due su 14, Bari e Catania, calano di posizione rispetto all’indagine dell’anno scorso, mentre altre due (Firenze, 36^a, e Messina, 91^a) risultano stabili. La competitività di questi territori sul piano degli affari e del lavoro, ma anche l’attrattività su quello degli studi e dell’offerta culturale, contribuiscono dunque a mitigare la presenza di disuguaglianze accentuate che rende queste aree più esposte alla polarizzazione interna. A guidare la risalita con un avanzamento di 13 posizioni è Roma, che si piazza 46^a, mentre Genova sale di 11 gradini arrivando al 43^o posto. In miglioramento anche le già citate Bologna, che rimane tra le prime dieci ma a +5 sul 2024, e Milano (+4), che torna in top 10 piazzandosi all’8^o posto. Torino sale di una posizione (57^a). La prima area metropolitana del Mezzogiorno, inteso nella sua accezione più ampia che comprende anche le isole, è Cagliari, che sale di cinque posizioni e si piazza 39^a, seguita da Bari (67^a, ma in calo di due posizioni), Messina (91^a), Catania (96^a, in calo però di 13 posizioni), Palermo (97^a) e Napoli (104^a). ●



GLI ULTIMI 600 METRI REALIZZATI GRAZIE A UN FINANZIAMENTO EUROPEO

È stata inaugurata, nei giorni scorsi, la SSV Gallico-Gambarie, «un'opera che attendevamo da cinquant'anni», ha detto il sindaco della Metrocity RC, Giuseppe Falcomatà, presente all'inaugurazione.

«Un sogno inseguito da tempo, da più comunità e da più generazioni», ha detto Domenico Romeo, sindaco di Calanna e consigliere metropolitano, sottolineando come «è il frutto di un lavoro di squadra tenace e costante: la Regione Calabria (ente finanziatore) e la Città Metropolitana (ente attuatore), i Sindaci con le Amministrazioni Comunali, i Comitati ed i cittadini della Vallata, le parti economiche e sociali».

Alla cerimonia, svoltasi lungo il nuovo tratto stradale, di circa 600 metri con la realizzazione di due moderni viadotti, sono intervenuti anche il Dirigente del Settore Viabilità della Città Metropolitana Lorenzo Benestare, che ha seguito le fasi realizzative dell'opera, insieme ai tecnici della Direzione Lavori e all'impresa esecutrice Avr; il presidente del Consiglio regionale della Calabria, Salvatore Cirillo, il presidente dei sindaci Area dello Stretto, Michele Spadaro e il deputato Francesco Cannizzaro. Presenti, inoltre, tutti i sindaci della Vallata del Gallico, le associazioni del territorio tra le quali l'Associazione "18 settembre 2003", il Comitato Gallico-Gambarie, insieme ad una delegazione di giovanissimi studenti dell'istituto comprensivo di Santo Stefano d'Aspromonte.

«Io umilmente – ha detto Falcomatà – sono contento di essere il sindaco che ha aperto la Gallico-Gambarie e che quindi conclude un iter che è iniziato molto tempo prima di noi. Si tratta di un'opera che ha realizzato la Città metropolitana su un finanziamento europeo della Regione Calabria con un proficuo protagonismo interistituzionale

Inaugurato l'ultimo tratto della Gallico-Gambarie

su più livelli. Vorrei rinnovare i ringraziamenti anche ai nostri uffici e ai progettisti, la ditta esecutrice, i sindaci che nel sono stati il pungolo costante in questi anni, così come le associazioni che

a causa dello spopolamento, già in atto – ha affermato il primo cittadino metropolitano – la politica e le istituzioni, ognuno nel proprio ruolo deve lavorare affinché questo si possa arginare e fermare.

basi per nuovi investimenti pubblici e privati».

«Occorrerà lavorare, ancora una volta tutti insieme – ha evidenziato ancora Romeo – per contrastare lo spopolamento e fare del nostro com-



hanno fatto in modo su questa grande opera non venisse mai meno l'attenzione».

«Mi auguro – ha aggiunto il primo cittadino – non soltanto che questa sia l'opera che in maniera definitiva unisca il mare alla montagna, l'Aspromonte alla città, ma che sia anche un esempio rivolto alla politica e alle istituzioni per dire che le cose si possono fare bene quando c'è comunione di intenti da parte di tutti. C'è un auspicio che il lavoro concluso oggi non rimanga un unicum nel nostro territorio metropolitano: il collegamento cosiddetto 'a pettine' tra zone montane e collinari con diciamo, con il litorale marino dell'area metropolitana, è fondamentale per arginare, non dico per risolvere, lo spopolamento dei nostri territori».

«Se guardiamo ai dati della Svimez che evidenziano come potrebbe essere la Calabria nei prossimi cinquant'anni

C'è ovviamente un tema delle aree interne, dei servizi che devono essere presenti, che ovviamente è collegato anche alla presenza di arterie stradali che possano consentire un migliore, più rapido raggiungimento di queste aree. Questo elemento può togliere l'alibi affinché, ad esempio, in queste zone chiudano le guardie mediche, chiudono i presidi sociali, chiudono le scuole. Ecco oggi questa strada significa tutto questo, ma – ha concluso Falcomatà – soprattutto significa che un impegno per altre Gallico-Gambarie da finanziare, progettare e realizzare».

«Questa opera, che viene consegnata alle future generazioni – ha evidenziato Romeo – darà un volto migliore e farà fare un salto di qualità a tutta la Città Metropolitana e, inoltre, migliorerà la mobilità, rafforzando la qualità della vita dei cittadini, della vallata del Gallico e creerà le

prensorio la punta di diamante della Regione Calabria grazie alla valorizzazione ed alla messa in rete delle peculiarità ambientali, paesaggistiche, turistiche e storico-archeologiche di cui questa area è ricchissima, perché la data odierna non segna solo l'ultimazione di un intervento viario ma un investimento sul futuro che richiederà a tutta la classe dirigente senso di responsabilità e lungimiranza».

«Esattamente un anno fa su questo territorio – ha detto Cannizzaro – è stata scritta un'importantissima pagina di storia: era il primo dicembre 2024 quando inaugurammo insieme a tutte le istituzioni un sogno diventato realtà, la Gallico-Gambarie. Oggi, a distanza proprio di un anno, ne segniamo un'ulteriore pagina, ossia il definitivo completamento con quest'ultimo

>>>

segue dalla pagina precedente

•Ga.Ga

tratto di infrastruttura che va a portare a termine un'arteria fondamentalmente di collegamento mare-monti, che abbiamo fortemente voluto come istituzioni, ognuno nell'esercizio delle proprie funzioni».

«In tutti questi anni, infatti – ha proseguito – in tanti a vario titolo abbiamo contribuito alla realizzazione di questa grande opera, la più maestosa della nostra regione sotto il profilo infrastrutturale. Sono particolarmente orgoglioso, oltre che emozionato, perché personalmente, nello svolgimento di tutte le mie funzioni, da amministratore locale prima, provinciale poi, regionale in seguito e successivamente anche da parlamentare, ho costantemente contribuito alla realizzazione della Gallico-Gambarie. Sempre in sinergia con le altre istituzioni, affinché questo sogno potesse diventare realtà prima possibile. E oggi infatti siamo qui insieme ai sindaci, agli amministratori locali, ai comitati territoriali, alla popolazione, per salutare con gioia questo risultato collettivo. Devo ne-

cessariamente rivolgere un ringraziamento a tutti coloro che hanno lavorato alla Ga-Ga, la ditta in primis, l'AVR, le sue maestranze che hanno lavorato in tutte le condizioni climatiche e a volte anche di notte pur di realizzare nei

sola non basterà per il nostro obiettivo. Ecco perché da lunedì prossimo saremo già al lavoro per investire ulteriormente su questa fetta di Calabria, per dare il definitivo rilancio turistico a Gambarie, alla Vallata ed a tutta la no-



tempi questa grande opera, i tecnici, i funzionari, davvero tutti. Devo fare loro i complimenti perché hanno dato un esempio di buona prassi, non solo tecnico-ingegneristica, ma anche burocratica».

«L'apertura del tratto conclusivo della Ga-Ga – ha detto il deputato – segna la fine dei lavori e l'inizio di una nuova vita per questo territorio. La realizzazione di quest'opera era fondamentale, ma da

stra splendida area montana».

«Anzi, colgo l'occasione – ha detto Cannizzaro – per lanciare una proposta a tutti gli addetti ai lavori: sin da subito al lavoro per questa montagna, per tutti questi borghi che hanno segnato la storia di Reggio, della sua Provincia e della Calabria intera, ricchi di cultura e tradizioni che vivono grazie ai nostri sindaci, amministratori locali, alle as-

sociazioni del territorio, che con grande applicazione lavorano quotidianamente per assicurare i servizi primari ai cittadini e al contempo per rendere queste realtà più a misura di turista».

«Gambarie, la Vallata del Gallico, l'Aspromonte – ha concluso – non possono non entrare in quella che è la visione di una Calabria straordinaria, una regione che già in questi anni ha dimostrato che si può fare turismo ad alto livello, una regione che si candida ad essere la capitale del Mediterraneo, di una Reggio che si candida ad essere la monte Carlo del Sud». Il presidente del Consiglio regionale Cirillo ha definito la giornata «un giorno di festa per la vallata e per tutta la Calabria».

«Quando la politica lavora insieme, senza divisioni, i risultati arrivano – ha detto -. Tutte le amministrazioni regionali che si sono succedute hanno contribuito a questo traguardo, compresa quella guidata dal presidente Occhiuto. È un'opera che servirà cittadini e turisti, valorizzando la nostra montagna».

L'OPINIONE / NICOLA IRTO



La Calabria merita Stato, giustizia sociale e politiche lungimiranti

L'assalto al portavalori sull'A2 è un fatto grave, che ripropone un tema essenziale: la Calabria ha bisogno di istituzioni presenti, capaci di prevenire il radicamento di dinamiche criminali e di garantire ai cittadini e alle cittadine la piena fruibilità dei propri diritti. Non si tratta di inseguire ricette securitarie, ma di costruire politiche pubbliche efficaci e continuative. L'episodio di oggi si inserisce in una serie di fatti che confermano la fragilità sociale ed economica in cui molte comunità calabresi

vivono da anni. Penso agli atti intimidatori a Lamezia Terme e a tanti altri episodi che colpiscono lavoratori, commercianti e amministratori. Questi fenomeni non si contrastano con slogan, ma con investimenti, presenza dello Stato e politiche di sviluppo che rafforzino il tessuto democratico. Il governo aveva promesso un cambiamento radicale, ma in Calabria questa svolta non si vede. Non servono proclami, serve un'azione coordinata e trasparente: più sostegno agli enti locali, più strumenti per la prevenzione,

più investimenti su lavoro, scuola e servizi pubblici. Perché la sicurezza vera nasce dall'inclusione, dai diritti e dalla lotta alle disuguaglianze. Chiediamo quindi al ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, di rendere finalmente credibile e misurabile la sua azione in Calabria. La nostra regione merita Stato, giustizia sociale e politiche lungimiranti. La destra ha fatto della sicurezza uno slogan identitario, ma quando si tratta di costruirla davvero lascia i territori soli.

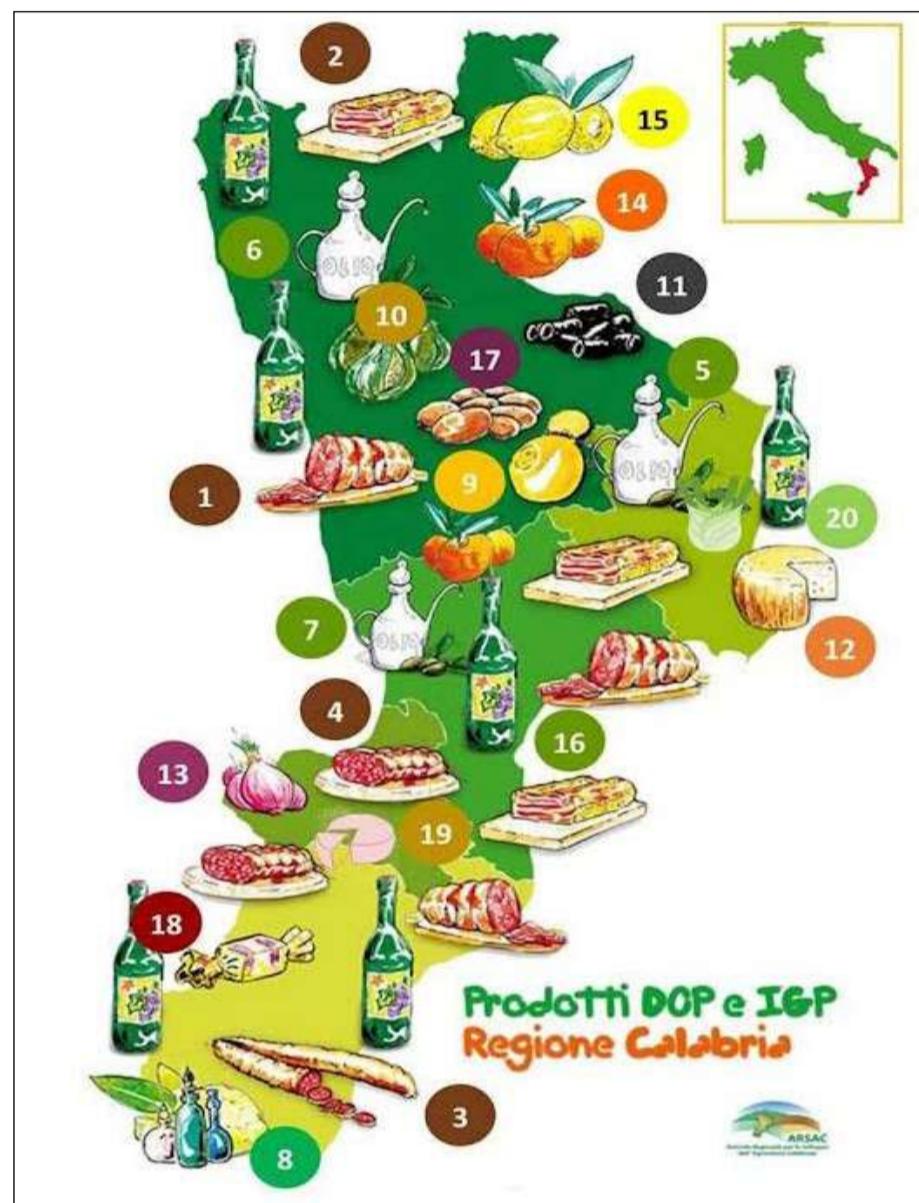
(Senatore del PD)

COLDIRETTI CALABRIA: «BALZO DELL'8,2% NEL 2024 IN COSTANTE CRESCITA»

Raggiunti oltre 62 mln di euro di valore della Dop Economy calabrese

La Dop Economy calabrese ha raggiunto gli oltre 62 milioni di euro, con un balzo del 8,2% nel 2024 e in costante crescita, del valore dell'economia legata ai prodotti Dop e Igp». È quanto ha reso noto Coldiretti Calabria sulla base del 23esimo Rapporto Ismea-Qualivita sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane Dop, Igp e STG, parlando di «un patrimonio agroalimentare da tutelare anche grazie alla legge Caselli sui reati agroalimentari, approvata al Senato, con l'auspicio che il provvedimento ora possa essere velocemente licenziato anche dalla Camera». Il disegno di legge sui reati agroalimentari approvato rappresenta un passo storico per la protezione delle eccellenze di una filiera agroalimentare allargata e che vede nella Dop Economy la sua punta d'eccellenza - afferma la Coldiretti - nell'evidenziare del DdL atteso da dieci anni, che riprende le proposte della cosiddetta "Legge Caselli" da sempre sostenuta dalla Coldiretti grazie al lavoro dell'Osservatorio Agromafie.

Il ddl Agroalimentare, approvato dal Senato in prima lettura, ora passa all'esame della Camera, è un provvedimento che risale nella forma origina-



ria al 2015, quando venne istituita la commissione Caselli. Gian Carlo Caselli è Presidente Comitato scientifico Fondazione Osservatorio Agromafie, promosso dalla Coldiretti, ed è il magistrato a cui si deve l'architettura originaria della legge grazie ad una Commissione istituita per aggiornare il siste-

ma normativo dei controlli. Il testo è stato integrato grazie alle audizioni a livello di Ministero e Parlamento ma anche con le forze dell'ordine. L'aggiornamento del codice penale con un capo dedicato ai delitti contro il patrimonio agroalimentare rappresenta un progresso fondamentale

per contrastare efficacemente le frodi nella filiera alimentare - rileva Coldiretti. Questa riforma mira a tutelare in particolare le denominazioni di origine Dop e Igp, considerato che con l'introduzione del reato di agropirateria si riconosce finalmente la pericolosità criminale delle attività fraudolente organizzate e reiterate. Soddisfazione anche per la nuova disciplina che rafforza le sanzioni amministrative per chi viola le norme su etichettatura, origine, ingredienti e denominazioni.

Una battaglia che vede da sempre Coldiretti schierata in prima fila per il riconoscimento dell'origine su tutti i prodotti europei e a contrasto di un italien sounding oggi consentito dal codice doganale che permette attraverso l'ultima trasformazione di far diventare un prodotto straniero magicamente made in Italy.

«Il sistema delle Indicazioni Geografiche - ha commentato Franco Aceto, presidente di Coldiretti Calabria - continua a rappresentare un modello produttivo vincente, in grado di generare valore diffuso sul territorio, mantenere vitali le aree interne e garantire sviluppo e competitività al nostro agroalimentare». ●

DOMANI IN CONSIGLIO REGIONALE

L'evento "La forza della diversità"

Domani pomeriggio, nella Sala Federica Monteleone del Consiglio regionale, si terrà l'evento "La Forza delle Diversità: Inclusione, Autonomia Condivisione", organizzato dal Kiwanis Distretto Italia San Marino e dalla Scuola di Specializzazione in Psicoterapia SPPG. L'evento, a cui il Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, Ernesto Siclari invita a partecipare, è stato organizzato in occasione della Giornata Internazionale sulla Disabilità.

Si parte con i saluti di Giusi Princi, euro-parlamentare, e di Salvatore Cirillo, presidente del Consiglio regionale. Apre i lavori il Garante regionale Siclari. Intervengono il prof. Vincenzo Maria Romeo, ricercatore all'Università di Palermo e direttore scientifico SPPG su "Convergere sui bisogni: i minori e le loro diverse abilità", il dott. Pasquale Casile, presidente ANFFAS Reggio Calabria, su "La disciplina normativa della disabilità: garanzie, livelli essen-

ziali delle prestazioni e misure per la vita indipendente". Ad arricchire l'evento, le testimonianze della dott.ssa Maria Francesca Mosca, chair Handbike per Kiwanis Distretto Italia - San Marino, Mirella Gangeri, presidente A.Ge.Di., avv. Saverio Gerardis, chair special olimpycs per Kiwanis Distretto Italia - San Martino e l'avv. Fabio Colella, consigliere nazionale Fia e responsabile Settore Parasailing progetto "Velando". ●

LO HA RESO NOTO IL DEPUTATO DI FI FRANCESCO CANNIZZARO

All'Aeroporto di Reggio è record di passeggeri: 900mila in 11 mesi

Novecentomila. L'Aeroporto di Reggio Calabria, in 11 mesi, ha registrato novecentomila passeggeri». È quanto ha reso noto il deputato reggino e segretario regionale di Forza Italia, Francesco Camnizzaro, sottolineando come si tratti di «un record incredibile, un numero enorme, soprattutto se rapportato al triste destino a cui stava per andare incontro questo scalo appena qualche anno fa. Invece adesso, in meno di un anno solare, per la prima volta nella storia, si sfiora il milione di utenti in transito».

«Stracciato ogni altro dato precedente – ha proseguito –. Superata ogni più florida aspettativa. L'aeroporto dello Stretto è più vivo che mai... e siamo solo all'inizio della sua rinascita! Merito di una classe dirigente che ci ha creduto, sempre, anche e soprattutto quando le cose

andavano male, anzi malissimo; grazie ad un lavoro di squadra capitanato dal Presidente della Regione Roberto Occhiuto, che ha fatto un lavoro senza precedenti e attraverso le sue azioni ha inciso in maniera determinante nel dare nuova vita a questa infrastruttura».

«Numeri alla mano, con orgoglio – ha aggiunto – possiamo dire che, in tempi non sospetti, avevamo ragione da vendere e ribadire che andremo avanti senza sosta su questa rotta».

«Ci tengo a rendere nota questa informazione, questo dato nudo e crudo – ha evidenziato il deputato reggino – perché è una notizia bellissima, che poco più di un anno fa avremmo tutti etichettato come eresia, un obiettivo impossibile, lontanissimo dalla realtà. Oggi invece siamo qui a dire che nel 2025, l'aeroporto di Reggio



Calabria, potrebbe toccare il tetto dei 950mila passeggeri, superando di gran lunga il precedente record assoluto, quello di 622mila registrato l'anno scorso».

«Per quello antecedente, bisogna andare a ritroso fino al 2006 – ha detto ancora – quando si toccò quota 607mila. I numeri e le progressioni attuali, dunque, devono far riflettere. E se

pensiamo alla nuova aerostazione, ai prossimi investimenti, alle conseguenti iniziative che verranno intraprese insieme al Presidente Occhiuto e tutta la squadra di Forza Italia per migliorare ulteriormente questo scalo, c'è solo da stropicciarsi gli occhi e rendersi conto che a volte la realtà supera anche i sogni. A volte bisogna solo crederci per davvero». ●

ASSALTO PORTAVALORI A BAGNARA, I SINDACATI

«Subito tavolo istituzionale che affronti la questione sicurezza»

Chiediamo un tavolo specifico e urgente con tutte le autorità competenti per affrontare il tema della sicurezza del personale impiegato in questi servizi, strumenti più efficaci per ridurre i rischi ai quali i lavoratori sono quotidianamente esposti». È quanto hanno chiesto la Filcams CGIL - Fisascat CISL - Uiltucs UIL a seguito dell'assalto al portavalori sull'A2, condannando con fermezza il «grave episodio criminale» avvenuto a Bagnara ed esprimendo solidarietà «ai lavoratori coinvolti, che durante il servizio si sono trovati in una condizione di rischio elevatissimo, e chie-

diamo che venga fatta al più presto piena chiarezza sulle dinamiche dell'accaduto».

«Quanto avvenuto conferma, purtroppo – hanno detto i sindacati – ciò che avevamo denunciato nei giorni scorsi sulla condizione della vigilanza privata e, in particolare, del trasporto valori: si tratta di un settore esposto, vulnerabile, spesso lasciato senza adeguati strumenti, riconoscimento e protezioni».

«Un episodio di questa gravità dimostra che la condizione di chi lavora nel settore non riguarda soltanto la contrattazione, ma anche la responsabilità delle istituzioni e delle stazioni appaltanti, che devono essere coinvolte immediatamente», hanno detto ancora i sindacati, ricordando «che le nostre Segreterie Nazionali sono ancora in attesa di un incontro richiesto da tempo al Mini-

stero dell'Interno per discutere della situazione critica degli assalti ai porta valori». Filcams CGIL - Fisascat CISL - Uiltucs UIL Calabria ribadiscono «che chi opera nella vigilanza privata – e nel trasporto valori in particolare – non può continuare a lavorare in condizioni che mettono a repentaglio la propria incolumità, mentre il settore rimane strutturalmente fragile e poco tutelato». ●

PONTE, L'EUROPARLAMENTARE TRIDICO

«Governo pensi alle infrastrutture della Calabria e della Sicilia»

Per l'europarlamentare Pasquale Tridico, «le motivazioni delle bocciature sulla legittimità degli atti presentati dal governo e relativi alla realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina, sono frutto anche del nostro lavoro».

«A gennaio scorso – ha ricordato – insieme ad altri colleghi europarlamentari abbiamo presentato un'interrogazione alla Commissione Ue con la quale chiedevamo chiarimenti sulla conformità del progetto alle normative comunitarie e

sulle carenze di studi approfonditi connessi a rischi e impatti ambientali. Adesso apprendiamo che le motivazioni dei magistrati contabili che hanno rifiutato di registrare la delibera Cipess su cui si poggia l'iter procedurale dell'infrastruttura, colpisce quell'atto su fronti che avevano segnalato con l'interpellanza parlamentare, come la violazione della direttiva Habitat alla normativa continentale sugli appalti e la conformità del progetto».

«Certo, abbiamo centrato un

grande risultato sul piano politico – ha proseguito – e, nonostante il governo continui ad andare dritto per una strada che Calabria e Sicilia non vogliono imboccare, non si può pretendere che il ponte sia costruito coi soldi dei calabresi e dei siciliani, come evidenziato Salvini, a cui abbiamo chiesto di dimettersi. Meloni ed il suo ministro dei Trasporti pensino piuttosto a infrastrutturare il sud Italia, ma con opere nevralgiche per lo sviluppo, come l'alta velocità, la conclusione dell'elettrificazione della

ferroviaria ionica, la progettazione ed il finanziamento della nuova statale 106 nei lotti da Rossano a Crotone e da Catanzaro a Reggio Calabria, la riqualificazione delle reti viarie delle aree interne».

«Queste sono le infrastrutture prioritarie, necessarie – ha concluso – e non di certo il più imponente degli ecomostri che questo governo vuole appioppare con la forza in un luogo che invece dovrebbe rientrare tra i patrimoni dell'umanità riconosciuti dall'Unesco».

DOMANI ALL'UNICAL

“Una schiacciata per la Polio”



Nazionale italiana di pallavolo, argento olimpico ad Atene 2004, due volte campione europeo, tecnico federale FIPAV

e componente del Team Illumina di Sport e Salute.

L'evento si inserisce nella più ampia cornice delle iniziative promosse dalla Rotary Foundation, la realtà del Rotary International che sostiene programmi umanitari a impatto globale e progetti di service locali. Tra questi, End Polio Now rappresenta uno dei più significativi e duraturi impegni del Rotary: una campagna internazionale che, grazie alla collaborazione con OMS, Unicef, CDC e la Bill & Melinda Gates Foundation, ha contribuito a ridurre del 99,9% i casi di poliomielite nel mondo. Il pubblico che parteciperà all'evento potrà contribuire, ciascuno secondo le proprie possibilità, con donazioni volontarie e libere, anche acquistando magliette create per l'occasione. Un'iniziativa di service che non solo punta a sostenere le attività di vaccinazione e monitoraggio sanitario nei Paesi in cui la poliomielite è ancora presente, ma rafforza anche il legame tra Rotary e comunità, chiamando cittadini, studenti e sportivi a partecipare a una causa che riguarda il futuro di milioni di bambini. La serata è aperta al pubblico di tutte le età: un appuntamento di condivisione e solidarietà, all'insegna dei valori dello sport e dell'etica, con un obiettivo concreto di aiuto verso il prossimo.

L'OPINIONE / LUIGI PALAMARA



Il PD reggino: il partito che non c'è ma pretende tutto

A Reggio Calabria, dove la politica somiglia più a una saga familiare che a un'istituzione repubblicana, si sta consumando l'ennesimo capitolo di un dramma che ha il lusso di non sorprendere più nessuno. Il Partito Democratico, quello locale, quello che sulla carta dovrebbe essere la spina dorsale del centrosinistra, oggi è poco più di un acronimo svuotato, una targa appesa al nulla.

Unasolasezioneattivasuquindici previste. Zero radicamento. Zero presenza nei quartieri, nei circoli, nelle periferie. Eppure pretende di dettare legge. Di impartire ordini. Di imporre veti, assessori, vicesindaci, ostracismi. Pretende perfino

costellazione di disfatte nei territori: Rende, Corigliano, Paola, e potremmo continuare fino a consumare l'inchiostro. Il senatore Alfieri, calato sullo Stretto come inviato speciale della segretaria Schlein, avrebbe dovuto mettere ordine. Era stato accolto persino dall'opposizione come l'ultima occasione per chiudere una stagione indecorosa. E invece si è trovato davanti non un partito, ma un fortino assediato da se stesso: una corte di pochi, pochissimi dirigenti senza popolo; un consigliere divorziato dal protagonismo; un gruppo che non ha più un elettorato da rappresentare e quindi rappresenta solo se stesso. Nessuna proposta.

trattare: un gruppo dirigente che non accetta mediazioni, non rispetta le proprie stesse figure nazionali, non tollera che qualcuno, fosse anche il proprio sindaco, possa ottenere risultati. Così la soluzione costruita faticosamente grazie alla disponibilità di Giuseppe Falcomatà, il giovedì precedente, diventa improvvisamente indigesta. E accade l'impossibile: il centrodestra, per una volta, fa un figurone. Garantisce l'approvazione dei debiti fuori bilancio, evitando danni ai cittadini uscendo dall'aula.

Il PD invece si sottrae. Ridicolizza il suo mediatore. Si ribella persino al proprio partito nazionale.

Tradisce la fiducia di chi lo ha votato, e soprattutto tradisce il sindaco che lo ha portato due volte alla vittoria in una città che non perdonava facilmente. Non si interroga mai sui propri limiti. Non si domanda cosa non funziona. Non offre una visione, un progetto, una linea.

Prepara solo la vendetta. La vendetta contro Falcomatà, colpevole di una colpa imperdonabile: vincere. Vincere dove loro perdono. Vincere senza chiedere permesso alla piccola oligarchia locale. Per qualcuno, qui, una sconfitta del centrosinistra sarebbe più sopportabile di una vittoria del proprio sindaco: perché la vittoria di Falcomatà dimostra ogni volta che il PD, da solo, non esiste. E allora la domanda che rimbalza dalla storia romana ai corridoi del Comune di Reggio Calabria è inevitabile, antica, amara, e oggi più che mai attuale: Usque tandem, Partito Democratico, abuteris patientia nostra? Fino a quando abuserai della pazienza della tua stessa città? ●



di condizionare Giuseppe Falcomatà, l'unico, diciamolo chiaramente, ad avere un consenso reale, popolare, costruito in undici anni di amministrazione, ereditando la memoria del padre e ricostruendo dalle macerie una città che altri, prima di lui, avevano lasciato marcire. Il PD reggino vive invece di una rendita che non ha mai prodotto. Usurpa vittorie che non gli appartengono.

Si presenta come il perno del centrosinistra mentre è reduce da tre sconfitte regionali consecutive e da una

Nessuna analisi. Nessuna idea. Solo pretese. E quando in aula nel Consiglio Comunale del 29 novembre 2025 arrivano atti tecnici inevitabili, quelli che servono a riconoscere sentenze, evitare ulteriori debiti, limitare il danno all'erario, il PD cosa fa? Si eclissa. Abbandona l'aula. Si rifugia nelle retrovie della città, come se potesse nascondersi dalla responsabilità. Alfieri, uomo abituato a teatri ben più complessi, e la diplomazia internazionale non è proprio un gioco di società, non aveva ancora visto cosa significa trattare con chi non vuole

L'OPINIONE /GIUSY IEMMA

«La Calabria deve garantire cure sicure e immediate, soprattutto ai suoi bambini»

Un appello quello di una mamma calabrese che ci chiama alla responsabilità: la Calabria deve garantire cure sicure e immediate, soprattutto ai suoi bambini. La lettera diffusa nei giorni scorsi descrive un episodio gravissimo, che ha coinvolto un bambino e la sua famiglia, costretti a vivere ore di angoscia a causa dell'impossibilità di ricevere una prestazione pediatrica salvavita all'interno della nostra regione.

Questo non è più accettabile. Proprio per superare queste criticità, la Regione deve avviare un percorso di rinnovamento profondo che ha nella realizzazione del nuovo ospedale di Catanzaro un tassello strategico. L'azienda Dulbecco deve diventare quell'hub che, come definito nel documento programmatico, ospiterà discipline pediatriche specialistiche di nuova insorgenza, quindi dotazioni di ultima generazione e una

mente predisporre un piano di acquisto, sostituzione e ripristino delle tecnologie mancanti o non funzionanti, partendo da una semplificazione burocratico-amministrativa che spesso rallenta i processi. Necessita la definizione di un protocollo unico regionale per l'emergenza-urgenza pediatrica, che impedisca rimandi tra strutture e assicuri rapidità di intervento; bisogna puntare al rafforzamento dei reparti esistenti, perché la rete hub & spoke può funzionare solo se ogni anello della catena viene messo nelle condizioni di svolgere il proprio ruolo.

È necessario dirlo con chiarezza: la Calabria non può più permettersi di perdere tempo. La costruzione del nuovo ospedale di Catanzaro, la valorizzazione ed il potenziamento delle strutture già operative, e il ripensamento dell'intera rete sanitaria regionale, a partire da quella pediatrica, devono rappresentare un unico progetto politico, sanitario e organizzativo: garantire risposte certe, rapide e adeguate, a prescindere dal luogo in cui una persona si sente male.

Abbiamo il dovere di trasformare questa testimonianza in un punto di svolta: per restituire fiducia ai cittadini e per costruire una sanità capace di essere davvero, in ogni territorio, un presidio di tutela e non un motivo di ulteriore sofferenza.

La lettera dei genitori non è soltanto una denuncia: è un richiamo alla responsabilità collettiva. E deve essere utilizzata come tale, perché episodi come quello accaduto non devono più ripetersi. ●

(Vicesindaca di Catanzaro)



Come istituzione, non possiamo che esprimere vicinanza ai genitori e riconoscere la gravità delle criticità denunciate. Episodi simili non sono compatibili con l'idea di sanità pubblica che la Calabria merita e a cui bisogna lavorare con determinazione, tutti insieme, abbandonando penalizzanti logiche di campanile e di contrapposizione politica. La vicenda mette in evidenza, con estrema chiarezza, da quale situazione sanitaria partiamo: una rete pediatrica regionale con carenze strutturali, tecnologiche e organizzative, e che oggi si trova spesso a rispondere grazie all'impegno dei singoli professionisti, a cui va riconosciuta alta professionalità e grande senso del dovere, più che in virtù della solidità del sistema.

struttura organizzata per gestire in modo tempestivo e coordinato anche le emergenze più complesse.

Il nuovo ospedale è, pertanto, un'opera che non risponde ad esigenze architettoniche, ma deve colmare lacune storiche che casi come questo rendono evidenti.

In questo contesto è altrettanto chiaro che non possiamo attendere oltre per garantire ciò che deve essere garantito adesso. La tutela della salute dei bambini non può essere rinviata.

Per questo è fondamentale effettuare una verifica straordinaria e immediata delle dotazioni pediatriche in tutti gli ospedali calabresi, con particolare riferimento alle apparecchiature endoscopiche e broncoscopiche, eventual-

È ALLA 25^a EDIZIONE

Ad Ardore il Premio Borghinfiore

ARISTIDE BAVA

Il Comune di Ardore si è aggiudicato il Premio Borghinfiore 2025. Questa la motivazione «per l'impegno dell'Amministrazione comunale e dei cittadini nel valorizzare le potenzialità del Borgo, ricco di storia, arte e bellezza». Il premio "Gusto in fiore" è stato attribuito al Borgo di Gallicianò «per il suo impegno a tutelare e valorizzare il patrimonio storico, agro-pastorale, culturale, insieme con i riti e le tradizioni della lingua e della gastronomia grecanica». Il premio "Sole d'argento" è stato assegnato al borgo di Bovalino «per i progetti in via di esecuzione curati dall'amministrazione comunale, volti a ristrutturare valorizzare il territorio dell'antico borgo».

Il premio "Archeoinfiore" è stato assegnato al borgo di Monasterace «per il suo milleenario castello oggi riqualificato e rivitalizzato grazie al bando Por Calabria 2014-2020». I premi sono stati rispettivamente consegnati al sindaco di Ardore, Giuseppe Campisi, dalla coordinatrice del Gruppo Borghinfiore, Anna Maria Ferraro Macrì, con lettura della motivazione da parte di Nietta Bova componente del Gruppo Borghinfiore. Al presidente Giuseppe Zindato, presidente dell'Associazione Greci di Calabria, dalla presidente della Pro Loco di Siderno, Antonella Scabellone, con lettura della motivazione da parte di Rosalba Romeo, segretaria del Sidus Club. Al sindaco di Bovalino, Vincenzo Maesano, dall'assessore sidernese alla cultura Francesca Lopresti, con lettura della motivazione da parte di Nuccia Ferraro, componente del gruppo Borghinfiore. All'assessore Giuseppe Papallo e al presidente del consiglio comunale di Monasterace, Mario Menniti,

da parte della presidente del Sidus, Maria Caterina Aiello, con lettura della motivazione da parte di Silvana Ferraro, componente del gruppo Borghinfiore. L'assegnazione dei premi è stata conferita al termine di una partecipata cerimonia durante la quale sono state sviluppate due corpose

nuano a spopolarsi, Diano ha, comunque, parlato della Città Metropolitana di Reggio Calabria come una possibile eccezione auspicando, però, che si riesca a fare più "rete" per ottenere reali risultati positivi. Panetta, dal canto suo ha analizzato una serie di possibili opportunità anche "tecniche"

Gruppo Borghinfiore che ha ricordato che il premio è giunto ora alla sua 25esima edizione forte di molteplici successi che hanno aiutato alla rivitalizzazione di molti dei borghi insigniti del riconoscimento. Anche per questo l'iniziativa è da condividere pienamente. Negli ultimi anni si è fatto un



relazioni sulla possibile, ma anche difficile, valorizzazione dei borghi storici del nostro territorio e del nostro Paese. La prima a cura del funzionario regionale Consolato Maurizio Diano sul tema "Borghitudine, salvezza o dannazione?" e la seconda a cura di Umberto Panetta, architetto ed esperto del settore, che si è soffermato su "Strategie e opportunità per il futuro dei centri storici".

Diano non ha nascosto le difficoltà che si sono affrontate nella valorizzazione dei borghi Italiani malgrado gli sforzi dello Stato che – ha detto – sembra ora intenzionato a ritirarsi perché le nuove norme, che dovevano impedire lo spopolamento, non hanno dato i risultati sperati. Qualche risultato positivo, seppure limitato, ha precisato, si è ottenuto al Nord ma nel Centro Sud i borghi storici conti-

che potrebbero garantire una adeguata valorizzazione dei borghi calabresi (che ci riprogettiamo di trattare nei prossimi giorni). La cerimonia è stata anche accompagnata da un video sui quattro borghi destinatari dei premi, commentato in modo esaustivo dalla scrittrice Maria Caterina Mammola che si è soffermata anche sulle visite fatte dal gruppo "Borghinfiore" nei vari siti e dalla buona accoglienza ricevuta da amministratori e cittadini del luogo. L'incontro era iniziato con una relazione introduttiva di Maria Caterina Aiello, presidente del Sidus Club, struttura associativa che ha dato vita all'iniziativa, sotto la spinta propulsiva dell'ex presidente Albarosa Dolfin Dolfin. Quindi i saluti istituzionali dell'assessore alla cultura di Siderno, Francesca Lopresti, e l'intervento di Anna Maria Macrì, coordinatrice del

gran parlare della necessità di valorizzare maggiormente i borghi antichi della Locride e della Calabria. È fuori di dubbio che la loro rivitalizzazione è un passo importante per dare spinta anche al turismo su larga scala che, oggi più che mai, è alla ricerca di nuove sensazioni e nuove emozioni che i nostri centri storici, in particolare quelli del territorio della Locride e dell'intera provincia di Reggio Calabria, sono tanti e con molteplici potenzialità possono essere una grande risorsa anche sul piano economico. Una loro valorizzazione porterebbe anche al loro inserimento nei Pacchetti che gli Operatori Turistici propongono al mercato Nazionale ed Internazionale. Importante, quindi, dare spinta a questi piccoli scrigni che racchiudono spesso grandi tesori di un passato fatto di storia, d'arte e di grande cultura. ●

OLTRE UN MIGLIAIO I CITTADINI PRESENTI

Consegnato il Premio internazionale Città di Gioacchino da Fiore

Sono stati oltre un migliaio i cittadini che hanno partecipato alla quarta edizione del Premio internazionale Città di Gioacchino da Fiore, svoltosi nei giorni scorsi all'Abbazia florense di San Giovanni in Fiore.

All'evento, che ha avuto quale madrina l'attrice Manuela Arcuri, hanno partecipato istituzioni militari, civili e religiose, insieme a personalità insigni della cultura, della ricerca, dell'arte, dello sport e dell'impegno sociale. La cerimonia si è aperta con la proiezione di un filmato emozionale dedicato a San Giovanni in Fiore, con immagini sulla crescita culturale e sociale degli ultimi anni, sulle iniziative promosse dall'amministrazione comunale guidata dalla sindaca Rosaria Succurro e sulle attrattive turistiche di San Giovanni in Fiore e Loricà.

«L'appuntamento – ha affermato la stessa sindaca – ha confermato la vitalità della nostra comunità e l'attualità del pensiero di Gioacchino da Fiore, che continua a indicarci una direzione di speranza, soprattutto in un tempo segnato da guerre e crisi. Come Assisi è la città della pace, San Giovanni in Fiore è la città della speranza, grazie al suo legame profondo e inscindibile con l'abate Gioacchino, appunto indiscutibile profeta della speranza».

Nel corso della serata sono stati assegnati i premi a 16 figure di primo piano nei rispettivi ambiti. La senologa del policlinico Gemelli, Alba Di Leone, ha richiamato l'importanza di umanizzare le cure e di accompagnare le donne guarite dal cancro nel loro ritorno alla vita. Il fotografo e ricercatore Unical Francesco Sesso ha insistito

sulla necessità di politiche pubbliche attente all'ambiente, mentre la professore Franca Melfi, pioniera della chirurgia robotica toracica, ha sottolineato il passo avanti compiuto dalla sanità calabrese con la nuova facoltà di Medicina a Cosenza e con il percorso che porterà

bisogno di ascolto, fiducia e sostegno nelle nuove generazioni. Un messaggio in linea con le storie di altri premiati: il tennista Vittorio Mannelli, la campionessa mondiale Nicole Orlando e il compianto orafo Giovambattista Spadafora, ricordato attraverso la testimonianza dei figli, che

no ribadito il compito della Chiesa nel formare coscienze capaci di scelte responsabili. Molto apprezzato il lavoro dei presentatori Ugo Floro e Francesca Russo, come quello della giuria composta, oltre che dalla sindaca Succurro, dalla storica dell'arte Anna Maria Galdieri, dall'imprenditrice Antonella Tarsitano, dal giornalista Luigi Lupo e dal docente universitario Pietro Iaquinta.

Tra i momenti più intensi, l'omaggio consegnato alla sindaca dal giovanissimo Elia, sopravvissuto a un incidente mortale e simbolo, dopo il risveglio dal coma, di una rinascita personale straordinaria: una sfera natalizia realizzata dai fratelli Spadafora con inciso l'Albero della vita, figura gioachimita e segno di gratitudine per l'attenzione dell'amministrazione Succurro verso i minori.

«Questo Premio collega la nostra storia e il futuro che vogliamo costruire», ha spiegato la sindaca, che ha concluso: «San Giovanni in Fiore ha brillato ancora una volta e continuerà a farlo». ●



alla nascita di un nuovo policlinico universitario, grazie – ha sottolineato la sindaca Succurro – all'intuizione e all'impegno del presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto.

Il patrimonio creativo e intellettuale dei calabresi nel mondo è stato al centro degli interventi di alcuni premiati: l'artista Giuseppe Fata, l'imprenditore Giuseppe Fabiano, il professore e angiologo Giampiero Avruscio e il giornalista del Corriere della Sera Francesco Verderami, che hanno evidenziato le condizioni favorevoli per un rientro in Calabria dei talenti e per nuove iniziative di qualità.

Il tema della valorizzazione dei giovani è stato approfondito con l'economista Franco Rubino, che ha rilevato il

in Italia e nel resto del mondo ne continuano la tradizione artistica di fama internazionale.

Il ruolo dell'arte come strumento rigenerativo è stato richiamato dall'attrice Isabel Russinova, mentre Manuela Arcuri ha ricordato le sue origini calabresi annunciando la possibilità di girare un film nella regione. Il senatore Mario Occhiuto ha riflettuto sulla bellezza come bussola per l'agire pubblico e personale, mentre il manager e imprenditore Ofer Arbib, premiato dal parlamentare, ha sottolineato che l'Italia è un Paese meraviglioso. Monsignor Serafino Parisi e monsignor Gianni Fusco, premiati rispettivamente per la levatura teologica e per l'impegno formativo, han-

AL DUOMO DI SQUILLACE IL GEMELLAGGIO TRA LE ARCIDIOCESI

Catanzaro e Ravenna sempre più unite nel nome di Cassiodoro

Catanzaro e Ravenna sono sempre più unite nel nome di Cassiodoro, soprattutto dopo il gemellaggio tra le due Arcidiocesi siglato nei giorni scorsi al Duomo di Squillace. Le due Arcidiocesi, guidate da Claudio Maniago, dal 2021 arcivescovo metropolita di Catanzaro-Squillace e Lorenzo Ghizzoni dal 2012 arcivescovo metropolita di Ravenna-Cervia, infatti, sono accomunate da una storia ricca di fede e cultura, e, dalla presenza del celebre Flavio Magno Aurelio Cassiodoro. Dopo un momento di preghiera la cerimonia ha preso avvio con letture significative di testi cassiodorei, davanti all'altare i due arcivescovi, Ghizzoni e Maniago. In mezzo a loro, don Antonio Tarzia, sacerdote paolino, scrittore, già direttore di "Jesus" e delle Edizioni San Paolo, al quale si deve in Italia, da cinquant'anni la chiamata generale alla riscoperta dell'eredità cassiodorea. Lui, oggi ottantacinquenne, originario di Amaroni, una vita fra Alba, Milano e Roma, e tanti viaggi per il mondo, a presiedere l'associazione fondata circa vent'anni fa con alcuni amici conterranei, che oltre a promuovere eventi dalla duplice valenza religiosa e cultuale, li unisce a iniziative in ambito sociale nelle case circondariali, negli ospedali, ecc, mai dimenticando la missione della sua congregazione fondata dal beato Giacomo Alberione.

L'evento, condotto da Domenico Gareri e intervallato da momenti musicali curati da musicisti del Conservatorio di Catanzaro, ha visto – particolarmente apprezzati – gli interventi dell'arcivescovo Maniago che, riferendosi

a Cassiodoro, ha parlato della "freschezza e modernità di un uomo di Dio", descrivendo il gemellaggio come «un ulteriore segno di unità» fra due diocesi già fraternamente unite dallo stesso statuto, ovvero il Vangelo.

Nel segno di Cassiodoro come "uomo di relazioni e

fale Panzetta, arcivescovo di Lecce (trattenuto da impegni sopraggiunti e non presenti), mons. Francesco Oliva, vescovo di Locri-Gerace. Con loro, premiati anche il prefetto di Catanzaro Castrese De Rosa (già prefetto proprio di Ravenna), il Superiore Provinciale della So-

auspicando la massima collaborazione tra istituzioni. Cassiodoro, insomma, è tornato sotto i riflettori. Alla sua riscoperta gioverà anche l'impegno del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana. Proprio a questa importante realtà accademica si deve il "Vivarium Project", una mis-



dialogo", l'intervento dell'arcivescovo Ghizzoni che, dopo un rapido excursus storico sul periodo ravennate, ha indicato la possibilità di rendere attuale il lascito cassiodoreo, per il suo ruolo di testimone di fede e di pace, non senza un accenno al viaggio in corso di Papa Leone XIV in Turchia, a Istanbul, l'antica Costantinopoli dove pure Cassiodoro trascorse un periodo della sua vita.

Il gemellaggio siglato a Squillace ha costituito anche l'occasione per ascoltare un rilevante contributo sul rapporto di Cassiodoro con i luoghi delle origini, offerto dal vescovo emerito di Oppido Mamertina-Palmi, monsignor Francesco Milito, e, soprattutto per il conferimento dei alcuni Premi e riconoscimenti da parte dell'Associazione Cassiodoro il Grande. Insieme a mons. Ghizzoni e mons. Maniago, sono stati premiati mons. Angelo Raf-

cietà San Paolo, don Roberto Ponti (giornalista, a lungo missionario in Congo) e l'architetto catanzarese Cosimo Griffi. Infine, targhe al merito – opere firmate dall'orafo dei pontefici, Michele Affidato – sono state date nel ricordo del Cassiodoro imprenditore e non solo di cultura – a importanti realtà imprenditoriali legate al territorio, ma ben note in tutto il mondo: le Famiglie Caffo, Callipo, Dedoni, Santo Versace.

Alla conclusione della cerimonia sono stati formalizzati reciproci impegni fra l'associazione cassiodorea ed i sindaci di Squillace e Stalettì: Vincenzo Zofrea e Mario Gentile. Scopo del "patto", una collaborazione sempre più stretta nel divulgare l'eredità del grande "umanista", accompagnata da una valorizzazione delle preziose testimonianze presenti sul territorio sulla quale ha insistito l'architetto Griffi

sione archeologica in corso, in convenzione con l'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. Finalizzata soprattutto alla conservazione del patrimonio materiale e immateriale dell'antica Scolacium, anche attraverso la riscoperta dei luoghi cassiodorei.

Cassidoro nacque a Squillace attorno al 48,5 qui venendo avviato dal padre alla carriera pubblica e qui tornò settantenne, fondandovi il monastero di Vivarium, dove si ritirò continuando i suoi studi. A Ravenna invece, dove si era trasferito da giovane, fu alla corte dei Goti circa quarant'anni con Teodorico il Grande, con la figlia reggente Amalasunta, quindi con i successori fino a Vitige: allontanandosene attorno al 554, caduto il sogno di una conciliazione fra germanesimo e romanità, per proseguire appunto il suo impegno nei luoghi delle sue radici. ●

L'EVENTO IN OCCASIONE DELLA GIORNATA CONTRO VIOLENZA SULLE DONNE

A Cariati fra arte, poesia e testimonianze ribadito il “no” alla violenza sulle donne

Tra arte, poesia e testimonianze al Civico Museo del Mare, dell'Agrocoltura e delle Migrazioni di Cariati è stato ribadito il no alla violenza sulle donne e a ogni forma di violenza. L'evento, organizzato in occasione della Giornata contro la violenza sulle donne, ha riunito istituzioni, scuola, famiglie, associazioni, professionisti, il mondo culturale e artistico, con una significativa presenza di giovani.

L'evento, intitolato "Donna, vita, libertà di essere... oltre il silenzio", ha visto un pubblico numeroso e attento seguire i momenti di dibattito e applaudito le varie performance, in una sala gremita, in cui sono state anche esposte opere dedicate, di pittura e scultura, degli artisti Alfonso Caniglia, Concettina Scorpiniti e Caterina Taliano Grasso.

Ogni contributo è stato rilevante per un tema, quello della violenza di genere, dalle dimensioni sempre più drammatiche, per cui, è stato più volte ribadito, diventa un dovere, un'assunzione d'impegno, conoscerne gli aspetti, individuarne le radici culturali, ma anche, ascoltare, prevenire, educare, sostenere e utilizzare tutti gli strumenti a disposizione per contrastarla.

L'incontro è stato aperto dal saluto del sindaco Cataldo Minò, presente insieme ad altri rappresentanti dell'Amministrazione Comunale che, ogni anno, condivide con il Museo l'impegno di sensibilizzazione nella celebrazione della Giornata. Diversi gli interventi che si sono susseguiti.

La Delegata alla Cultura e all'Istruzione, Alda Monte-

santo, ha tra l'altro osservato che nonostante il progresso e il supporto legislativo (con ulteriori norme in discussione in questi giorni in Parlamento), i reati vengono commessi e le vite spezzate; è necessario, quindi, lavora-

un percorso che contempli la comprensione del fenomeno e l'educazione alla dignità, alla libertà e al rispetto.

La psicologa Assunta Consentino ha spiegato le dinamiche individuali, familiari, sociali ed emozionali in cui

delicata sensibilità, che sanno raccontare la bellezza, la forza e le fragilità che abitano l'anima femminile.

Il messaggio che "l'arte può essere voce, memoria, denuncia, cura", è arrivato dalle allieve della scuola di



re sulla cultura della prevenzione, facendo rete tra famiglie, istituzioni, comunità educante, centri di ascolto, in una "battaglia civile per la libertà".

La Dirigente Scolastica dell'ISIS e dell'IC Cariati, Sara Giulia Aiello, chiamata in causa per l'aspetto educativo, ha sottolineato, tra l'altro, che "la scuola è anche vita", impegnata quotidianamente nell'abbattere i pregiudizi, nel diffondere semi di cultura, in una visione nuova, di supporto alla rimozione di tante fragilità.

La docente Daniela Mancini, regista del video "Il Silenzio che urla", presentato durante la serata, con protagonisti gli studenti del locale Liceo Scientifico, si è invece soffermata sull'importanza di accompagnare i giovani in

spesso matura la violenza di genere, rilevando, tra l'altro, l'importanza di un ambiente "protetto e contenitivo" in grado di "abbracciare" la persona nei suoi bisogni e nei suoi diritti, quanto il valore della consapevolezza, anche sociale, che rende la donna "meritevole di libertà e di parola".

Ad accompagnare il dibattito, i vari contributi artistici, ad iniziare dalle "testimonianze di donne ancora prigionieri della discriminazione storica e familiare", tratte dal volume "Passi affrettati" di Dacia Maraini", che con emozione sono state lette dagli studenti delle classi 1^A, 4^A e 4^B Liceo "Patrizi" Cariati.

L'apporto poetico è stato invece di Marta Siciliano, con i suoi versi caratterizzati da

danza "Il Ritmo del Successo" di Francesca Le Fosse e Sonia De Simone, che hanno presentato coreografie dedicate ai vari volti dell'amore, raccontando, nei quadri coreografici, di confini violati, di sogni infranti, e facendo memoria di tutte le donne vittime di violenza.

Il tutto, ha detto in conclusione la Direttrice del Museo Assunta Scorpiniti, che ha curato e coordinato l'evento, nella consapevolezza che la violenza di genere è principalmente una violazione di diritti umani, per cui è necessario parlarne, condividere la responsabilità comune di contrastarla anche eliminandola dalle parole, dai gesti, dai pensieri, dai canali dei media per sostituirla con la cultura del rispetto per ogni essere umano. ●

NELL'AMBITO DEL PROGETTO "ULTIMO ATTO"

L'Aba di Reggio realizza le scenografie per lo spettacolo "In Viaggio"

L'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria ha realizzato delle scenografie per la rappresentazione teatrale dal titolo "In Viaggio", realizzata nell'ambito del progetto "Ultimo Atto" che si tenuto presso il Teatro San Bruno. Ciò è stato possibile grazie alla collaborazione con il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Reggio Calabria.

L'evento si colloca a conclusione del laboratorio di arti performative, attuato dall'Associazione Mana Chuma Teatro, durante il quale dieci soggetti affidati in prova al servizio sociale, si sono sperimentati in attività di recitazione e orientamento finalizzate al potenziamento della consapevolezza di sé e della riflessione critica sugli agiti antigiuridici con condivisione dei vissuti ad essi afferenti e al rinforzo delle risorse personali. Il tutto orientato alla costruzione di una scena centrata sul tema del viaggio come metafora di un percorso introspettivo, alla ricerca della riconciliazione dopo l'esperienza del conflitto e della riparazione dopo la commissione dell'errore. La scuola di Scenografia dell'AbaRC, diretta dal coordinatore di Scuola professore Marco Perrella, con la collaborazione del professore Giovanni Raja docente di Scenografia e degli studenti (Vanessa Notarianni, Annalisa Manfredi, Ilenia De Gaetano, Matilde Cozzolino, Danilo Bentivoglio, Chiara Costantino, Giuseppe Sabatino, Maria Carmela Callipari, Liu Xiaomei, Cinzia Deborah Palamara, Antonietta Pizzata, Simone Dentici, Domenico Giunta, Valeria Amelle, Nadia Au-

gugliaro, Silvana Lambiase, Antonio Andrè, Raymond Saponi, Emanuele Silipigni), ha realizzato la progettazione e la realizzazione della costruzione degli elementi scenici. Presenti alle fasi di progettazione le cultrici della materia

sottolineato «l'importanza delle sinergie delle istituzioni sul territorio, evidenziando come il contributo dell'accademia ed il lavoro pratico e professionale degli studenti, coadiuvato dai propri docenti, rispondono sempre con

Una manifestazione teatrale che ha toccato la sensibilità degli animi degli spettatori, la stessa sensibilità che l'arte del bello dovrebbe trasmettere al prossimo.

L'Accademia di Belle Arti prosegue l'attività con le sue



Martina Puntorieri e Federica Sorace. La vicedirettrice dell'Accademia Domenica Galluso, presente durante la manifestazione teatrale ha

sensibilità e grande determinazione quando si tratta di collaborare soprattutto, per le manifestazioni di sensibilizzazione sociale».

contaminazioni artistiche e la presenza all'interno di un progetto importante come "In Viaggio", storia di coloro che, diventando attori protagonisti sulla scena, rapportandosi con il loro destino, vanno alla ricerca del miglioramento di se stessi, consapevoli del loro trascorso. I ragazzi del corso di Scenografia hanno così potuto progettare ed interpretare attraverso dei manufatti artistici l'elemento simbolico delle scene rappresentate.

Entusiasta il direttore Pietro Sacchetti: «Questa è il percorso giusto per avere una visione chiara ed attuare nuove progettazioni. Collaborare con altri Enti e Istituzioni, significa mantenere elevata la notorietà dell'Istituzione a livello regionale, nazionale ed internazionale. Una grande responsabilità di gestione strategica, promozione della formazione, del territorio e coordinamento delle attività artistiche e didattiche». ●

DOMANI A SIDERNO L'incontro "Abitare, lavorare, Partecipare"

Domani pomeriggio, a Siderno, alle 18, nella sala del consiglio comunale, si terrà l'incontro "Abitare, Lavorare, Partecipare. Le nuove rotte delle politiche sociali per l'autonomia della persona con disabilità", organizzato dall'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Mariateresa Fragomeni, con l'assessorato alle Politiche Sociali con a capo il vicesindaco Salvatore Pellegrino, per celebrare la Giornata Internazionale delle Persone con disabilità. Dopo i saluti del sindaco Mariateresa Fragomeni, del suo vice Salvatore Pellegrino e del Garante della Persona Disabile della Città di Siderno Emma Serafino, interverranno le dirigenti degli istituti comprensivi cittadini, il docente esperto in domotica Rocco Clementelli, la presidente dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Calabria (e responsabile dell'Ats di Caulonia) Sonia Bruzzese e la Dirigente Generale dell'Asp di Reggio Calabria Lucia Di Furia. Le conclusioni saranno affidate al vice presidente del consiglio regionale della Calabria Giuseppe Ranuccio. ●

A PIANOPOLI

Successo per “Condominio Calabria” il libro di Antonio Cannone

Ha suscitato grande curiosità e consensi il libro “Condominio Calabria, nell’inquieta terra d’amore morte e turbamento” di Antonio Cannone, presentato a Pianopoli presso il Caffè Letterario Mediterraneo e organizzato dall’Associazione Terra di Calabria. Insieme all’autore, al tavolo dei relatori, presenti Sandro Gallo promotore dell’iniziativa che ha aperto la serata e illustrato le tante iniziative portate avanti con successo e con grande partecipazione. Pino Della Porta, Direttore del “Museo del Costume Popolare e della Memoria” di Migliuso e l’onorevole, Doris Lo Moro. L’ex parlamentare e magistrato, non ha esitato a definire il libro di Cannone «un lavoro serio e complesso, con un ritmo incalzante e che appassiona il lettore». Un libro che parla di «una realtà difficile attraverso il racconto del protagonista, su vicende vere con personaggi come avvocati o poliziotti, giudici dalla doppia personalità, lavoratori dello Stato al servizio dell’antistato».

«Non è facile in un libro – ha osservato Lo Moro – racchiudere tante vicende come quelle che accadono in un condominio dove vivono vite differenti che comunque hanno un legame con l’esterno. Un romanzo che mette a nudo una società calabrese dove molti settori dell’economia sono fortemente condizionati dalla criminalità. Un libro di denuncia contro la corruzione e il malaffare». «Certo, non dobbiamo perdere la speranza, e alla fine del libro – ha aggiunto – Antonio fa porre al protagonista la domanda se andare via o rimanere. La realtà purtroppo è che molti dei nostri giovani, dei nostri figli sono

andati via e Antonio, anche grazie al suo lavoro di giornalista, pone un tema scottante che deve far riflettere». Della Porta ha parlato di un «libro che appassiona mol-

– viene la voglia di iniziare subito la lettura e calarsi in un racconto che usa la forma romanzata per parlare di cose vere, di quello che accade oggi nella nostra società».

una terra bellissima, con un patrimonio unico e dove i giovani potrebbero rimanere invece di fuggire».

«Purtroppo però – ha stigmatizzato Cannone – per



to e che fa vedere quanto sia importante parlare di certi temi. Cannone lo fa in modo esemplare, usando la forma continuativa del romanzo che tiene attaccato il lettore fino alla fine».

«Già leggendo la quarta di copertina – ha evidenziato

«Credo che i temi come quelli trattati nel libro – ha detto dal canto suo l’autore – sono di estrema attualità. Non penso che parlarne possa danneggiare la nostra regione. Non credo che sia un discorso di delegittimazione della Calabria. La nostra è

colpa di una minoranza che di fatto ha il potere di una maggioranza, si rimane ostaggio di logiche mafiose che frenano lo sviluppo. Il tessuto economico. Penso che uno dei modi per sconfiggere quanto è sotto gli occhi di tutti e che ci si ostina a far finta di non vedere, girarsi dall’altra parte, è un netto e deciso cambiamento che riguarda la cultura».

«C’è bisogno di una rivoluzione culturale che parte dai giovani come avvenne nel ‘68. Non vedo altre alternative se non questa. Perché – ha chiosato Cannone – la gente è stanca, assuefatta, i giovani demotivati da una classe politica che offre solo cattivi esempi. Anche chi è condannato, viene quasi osannato, riverito. Il dramma della Calabria oggi è questo. Uno stato di sottomissione permanente. C’è bisogno di una forte presa di coscienza critica per risollevare le sorti dei nostri territori».

